



**COMUNE di GRIGNASCO**  
**Provincia di Novara**

**N. 26 Reg. Delib.**  
**Originale**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO: FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 862 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 ANNO N – COSTITUZIONE PER L'IMPORTO DI € 18.546,82 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026, ANNO 2024, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 42, C. 4 E DELL'ART. 175, C. 4 DEL D.LGS. N. 267/2000.**

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO addì VENTOTTO del mese di FEBBRAIO alle ore DICIOOTTO e minuti ZERO e seguenti presso la Sede Municipale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sig.ri:

Cognome e Nome	Presente
1. BUI Avv. Katia - Sindaco	Sì
2. BALZARINI Alessandro - Vice Sindaco	Sì
3. GARAMPAZZI Pier Tomaso - Assessore	Sì
4. BOCCHIO RAMAZIO Angelica - Assessore	Sì
5. BEATRICE Roberto - Assessore	Sì
Totale Presenti:	5
Totale Assenti:	0

Assume la presidenza la sig.ra BUI Avv. Katia nella sua qualità di Sindaco con l'assistenza del Segretario Comunale sig. SPEZZI dott.sa Letizia Antonella.

Previe le formalità di legge e constatata la legalità della seduta, la Giunta Comunale passa alla trattazione dell'oggetto sopraindicato.

**OGGETTO: FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 862 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 ANNO N – COSTITUZIONE PER L'IMPORTO DI € 18.546,82 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026, ANNO 2024, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 42, C. 4 E DELL'ART. 175, C. 4 DEL D.LGS. N. 267/2000.**

Il Segretario Comunale all'inizio dei lavori chiede se i presenti, rispetto agli argomenti posti all'esame dell'odierna Giunta Comunale, abbiano dovere di astenersi, essendo coinvolti interessi propri o di loro parenti ed affini fino al 4° grado. Nessuno dei presenti dichiara la sussistenza del dovere di astenersi

### **LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

- con deliberazione di C.C. n. 34 del 29/11/2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione DUP 2024/2026;
- con deliberazione di C.C. n. 50 del 28/12/2023 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2024/2026;
- con deliberazione di C.C. n. 51 del 28/12/2026 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2024/2026 ed i relativi allegati predisposti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e del D.Lgs. n. 267/2000;
- con la deliberazione di G.C. n. 9 del 24/01/2024 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024/2026;

Visti:

- l'art. 1 comma 2 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 che individua tra le amministrazioni pubbliche anche gli Enti Locali ovvero le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Comunità Montane;
- l'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il quale dispone che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti concernente i propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture e, con cadenza trimestrale l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;
- l'art. 4 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 il quale prevede che i termini di pagamento delle transazioni commerciali sono fissati a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura da parte del debitore o, per le pubbliche amministrazioni, quando ciò sia giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, sono fissati a un maggior termine pattuito in modo espresso tra le parti, comunque, non superiore a 60 giorni;

Visto altresì l'art. 1 della Legge n. 145/2018 il quale:

- ai commi 859 e 862 dispone che a partire dall'anno 2021 le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 della Legge n. 196/2009:
  - a) qualora il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, e purchè il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente sia superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
  - b) qualora, pur rispettando la precedente condizione a) presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022;

entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le suddette condizioni a) e b) riferite all'esercizio precedente, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di Giunta stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti

commerciali” sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al comma 861 dispone che:
  - i sopracitati indicatori riferiti al debito commerciale residuo e al ritardo annuale dei pagamenti sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica delle certificazioni di cui all'art. 7 c. 1 del D.L. n. 35/2013 (cosiddetta PCC);
  - i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare;
  - limitatamente all'esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica possono elaborare gli indicatori suddetti sulla base dei propri dati contabili includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;
  - limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione alla piattaforma elettronica relativa ai due esercizi precedenti previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- al comma 863 dispone che:
  - nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;
  - il fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni a) e b) del comma 859;
- al comma 868 dispone che a decorrere dal 2021 l'accantonamento tramite delibera di giunta da adottarsi entro il 28 febbraio dell'esercizio successivo al Fondo di garanzia debiti commerciali deve essere adottato anche dalle amministrazioni pubbliche che:
  - non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e
  - non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni sull'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;

Vista la deliberazione n. 4/2022/PAR della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per la Campania, che richiamando la deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/PAR della Corte dei Conti – sezione delle autonomie, evidenzia che *“il riferimento agli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” contenuto nel comma 863 – stanziamenti che non concorrono a determinare l'importo su cui applicare la percentuale di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, va inteso come riferito alle entrate vincolate a specifica destinazione, individuate dall'art. 180, comma 3 lett. d) del Tuel, ossia alle entrate che abbiano un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per*

*prestiti...con obbligo di ricostituzione entro l'anno prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL”;*

Considerato che l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali è calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103 Titolo 1) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;

Preso atto che:

- come richiamato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 78 del 29 marzo 2020, *“il fondo da appostare in bilancio rappresenta una soluzione contabile e gestionale funzionale a consentire all'amministrazione di disporre di liquidità necessaria a velocizzare i pagamenti delle proprie obbligazioni commerciali e a ridurre la relativa voce di debito residuo”;*
- tale soluzione contabile si sostanzia in un congelamento di risorse correnti che sono rese indisponibili per l'intero esercizio, alimentano il Fondo di garanzia debiti commerciali sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, e a fine esercizio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione;
- l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali è obbligatorio nel caso in cui:
  - l'ente presenti nell'anno N-1 un indicatore di ritardo, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente N-2, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali; tale indicatore è diverso da quello determinato in base al DPCM 22 settembre 2014 in quanto, a differenza di quest'ultimo, considera anche le fatture scadute nell'esercizio e non pagate.
  - l'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre N-1, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato al 31 dicembre N-2 e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5% degli stanziamenti purchè lo stock di debito scaduto al 31/12/N-1 superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno; nel caso il suddetto stock di debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno, l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali non è dovuto;
  - l'ente non abbia assolto agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013; in tal caso l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali ammonta al 5%;

Tenuto altresì conto che con l'abrogazione del comma 857 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 non è più previsto il raddoppio della percentuale a carico degli Enti che non avessero provveduto a richiedere l'anticipazione di liquidità;

Rilevato, dai dati e dalle informazioni fornite dal Servizio Finanziario, che:

- l'Ente al 31/12/2023 presenta uno stock del debito residuo rilevato tramite la piattaforma PCC pari ad € 24.902,15 rispetto allo stock del debito residuo al 31/12/2022 pari ad € 10.793,27 e pur non rispettando la condizione di riduzione del 10% prevista alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 il debito commerciale residuo scaduto rilevato al 31/12/2023 è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel corso dell'anno 2023 pari ad € 3.558.392,01;
- l'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2023 calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2023 risultante dalla piattaforma PCC pari a giorni 2,70 quindi non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 ovvero della condizione di cui alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018;
- l'ente ha assolto agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, pertanto avendo rispettato quanto previsto dal comma 868 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 non è soggetto all'obbligo di provvedere all'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali del 5%;

Rilevato:

- che l'imponibile degli stanziamenti anno 2024 del macroaggregato 103 delle spese correnti iscritte al Titolo 1 del bilancio di previsione 2024/2026 anno 2024, depurato degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione, ammonta ad € 1.854.681,50;
- che si rende necessario provvedere a costituire uno stanziamento al fondo garanzia debiti commerciali pari ad € 18.546,82 determinato applicando la percentuale del 1%, prevista dalla lettera d) del comma 862 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 al suddetto imponibile di € 1.854.681,50;

Stante l'approssimarsi della scadenza del 28 febbraio 2024, termine ultimo previsto dal comma 862 art. 1 della L. n. 145/2018, per la costituzione dell'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali e l'impossibilità di rispettare i termini, previsti dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, di convocazione dell'Organo Consiliare;

Considerato che l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 2 lettera b) attribuisce alla competenza del Consiglio comunale le deliberazioni in materia di variazioni di bilancio, consentendo tuttavia alla Giunta comunale, al comma 4, l'adozione delle stesse con deliberazione in via d'urgenza da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;

Considerato che i commi 4 e 5 dell'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 dispongono testualmente:

- *“le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza opportunamente motivata, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine”* (comma 4);
- *“In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata”* (comma 5);

Ritenuto necessario, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 42 comma 4 e 175 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, adottare in via d'urgenza le sopra riportate variazioni di bilancio al fine di rispettare il termine del 28 febbraio 2024 di costituzione del fondo di garanzia debiti commerciali;

Visto che le variazioni di bilancio riportate nell'allegato A) parte integrante e sostanziale al presente atto, incidono sul bilancio di previsione 2024/2026 Anno 2024 secondo le seguenti risultanze:

ANNO 2024					
		ENTRATA		SPESA	
		competenza	cassa	competenza	cassa
<b>A</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.436.397,97</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.217.318,63</b>
	Variazioni in aumento	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.546,82	€ 0,00
	Variazioni in diminuzione	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.546,82	€ 18.546,82
<b>B</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -18.546,82</b>
<b>C=A+B</b>	<b>Nuova previsione assestata</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.436.397,97</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.198.771,81</b>

ANNO 2025					
		ENTRATA		SPESA	
		competenza	cassa	competenza	cassa
<b>A</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>
	Variazioni in aumento	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
	Variazioni in diminuzione	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
<b>B</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>
<b>C=A+B</b>	<b>Nuova previsione assestata</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>

ANNO 2026					
		ENTRATA		SPESA	
		competenza	cassa	competenza	Cassa
<b>A</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>
	Variazioni in aumento	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
	Variazioni in diminuzione	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
<b>B</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>
<b>C=A+B</b>	<b>Nuova previsione assestata</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>

Dato atto che, conseguentemente alla variazione di bilancio di cui all'allegato A), risulta confermato il permanere degli equilibri di bilancio previsti dall'ordinamento finanziario e contabile in quanto trattasi di mero storno di stanziamenti di parte spesa già previsti nel bilancio di previsione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 239 c.1 lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000, dall'Organo di Revisione con verbale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ conservato agli atti del Servizio Finanziario:

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;
- il vigente Regolamento comunale dei controlli interni;

Con voti unanimi e favorevoli, espressi nelle forme previste dallo Statuto:

## D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- di dare atto del rispetto delle condizioni di cui:
  - 1.1. al comma 868 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in materia di assolvimento degli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;
- di dare atto del mancato rispetto della condizione di cui:
  - 2.1. alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 in materia di indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2023, pari a giorni 2,70, quindi non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022;
- di provvedere, ai sensi del comma 862 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, alla costituzione del fondo di garanzia debiti commerciali con l'accantonamento dell'importo di € 18.546,82;
- di apportare in via d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2024/2026, Anno 2024 ai sensi dell'art. 42 c. 4 e dell'art. 175 commi 1 e 4 del D.Lgs. n. 267/2000, le variazioni di bilancio di competenza riportate analiticamente nell'allegato A), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che determinano le seguenti risultanze:

ANNO 2024					
		ENTRATA		SPESA	
		competenza	cassa	competenza	cassa
<b>A</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.436.397,97</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.217.318,63</b>
	Variazioni in aumento	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.546,82	€ 0,00
	Variazioni in diminuzione	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.546,82	€ 18.546,82

<b>B</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -18.546,82</b>
<b>C=A+B</b>	<b>Nuova previsione assestata</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.436.397,97</b>	<b>€ 8.554.996,46</b>	<b>€ 9.198.771,81</b>

ANNO 2025					
		ENTRATA		SPESA	
		competenza	cassa	competenza	cassa
<b>A</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>
	Variazioni in aumento	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
	Variazioni in diminuzione	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
<b>B</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>
<b>C=A+B</b>	<b>Nuova previsione assestata</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.777.188,00</b>	<b>€ -</b>

ANNO 2026					
		ENTRATA		SPESA	
		competenza	cassa	competenza	Cassa
<b>A</b>	<b>Previsione assestata</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>
	Variazioni in aumento	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
	Variazioni in diminuzione	€ 0,00	€ -	€ 0,00	€ -
<b>B</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ -</b>
<b>C=A+B</b>	<b>Nuova previsione assestata</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 6.294.343,00</b>	<b>€ -</b>

4. di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio previsti dall'ordinamento finanziario e contabile;
5. di dare altresì atto che le risorse dello stanziamento relativo al fondo di garanzia debiti commerciali, non potendo costituire oggetto di impegni di spesa, costituiranno economie di spesa dell'esercizio 2024 che in sede di rendiconto confluiranno nei fondi accantonati del risultato di amministrazione es. 2024 con evidenziazione analitica nell'allegato a/1) "risultato di amministrazione – quote accantonate";
6. di rinviare a successiva propria deliberazione, ad intervenuta adozione ed esecutività della deliberazione consiliare di ratifica della presente variazione di bilancio, la variazione al PEG 2024/2026, Anno 2024 degli stanziamenti del Piano Esecutivo di Gestione conseguenti alla variazione di bilancio, che risultano temporaneamente congelati;
7. di dare mandato al Responsabile del Servizio finanziario di provvedere, tramite apposito atto, a sottoporre il presente provvedimento alla ratifica del Consiglio Comunale entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 175 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

Infine, la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti unanimi e favorevoli, espressi nelle forme previste dallo Statuto:

### D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO  
(BUI Avv. Katia)

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(SPEZZI dott.sa Letizia Antonella)

---

Si esprime il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e di copertura finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153 comma 5 del D.lgs. 267/2000

Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
( ROSSI Patrizio)

---

Si esprime il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213

Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
( ROSSI Patrizio )

---

#### ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, a partire dal:

Lì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(SPEZZI dott.sa Letizia Antonella)

---

#### ESECUTIVITÀ

- ◇ La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, é divenuta esecutiva lì \_\_\_\_\_ , per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3 del D.L.vo 18.08.2000 n. 267.
- ◇ Per la dichiarazione di immediata eseguibilità di cui all'art. 134, comma 4 del D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

Lì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(SPEZZI dott.sa Letizia Antonella)